



RENDICONTO 2016

Allegato 28

*” Piano delle misure finalizzate alla
razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni
strumentali delle autovetture e di servizi di beni
immobili – triennio 2016/2018”*



PROVINCIA di VITERBO

DECRETO PRESIDENZIALE N° 68 DEL 25.02.2016

Oggetto: "Approvazione *"Piano delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizi e dei beni immobili. Triennio 2016-2018"*

IL PRESIDENTE

Assistito dal Segretario Generale dott.ssa Daniela Natale

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTO in particolare l'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014 che così recita: "Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto";

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000 ed apposti in calce all'unità proposta;

DECRETA

Di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;

Di demandare al Dirigente del Settore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto e per la pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", ove ne ricorrano i presupposti previsti dal D. Lgs 33/2013;

Di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.



PROVINCIA di VITERBO

Su proposta del Segretario Generale

PREMESSO CHE:

- l'art. 2, comma 594 della legge 24.12.2007, n. 244, prevede che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:
 - a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
 - b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
 - c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- il comma 595 stabilisce che *"Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze"*;
- il comma 596 prevede che *"Qualora gli interventi di cui al comma 594 implichino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici"*;
- il comma 597 prevede che *"A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente"*;
- il comma 598 prevede che *"I piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dall'articolo 54 del codice amministrativo digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005"*;

CONSIDERATO che le misure e gli interventi previsti nel piano triennale impegnano i diversi Settori in cui è articolata la struttura di questo Ente, ai fini del conseguimento di economie di bilancio;

VISTA E RICHIAMATA la nota prot. n. 5930 del 29.01.2016, a firma del Segretario Generale e del Presidente della Provincia, con la quale venivano dettati, nell'ottica dell'adozione delle misure di razionalizzazione per il triennio 2016/2018 specifiche indirizzi ed indicazioni operative ai Settori, tese al contenimento della spesa, previa adeguata ricognizione degli immobili medesimi.

PRESO ATTO che i Settori dell'Ente interessati al *Piano Triennale*, hanno provveduto a rilevare i dati e le informazioni necessarie alla formazione del medesimo e a predisporre la parte di propria competenza relativamente alle voci di spesa indicate nell'articolo 2, comma 594, della Legge 24/12/2007, n. 244, come da relazione del Settore Ambiente prot. n. 9523 del 15.02.2016



PROVINCIA di VITERBO

integrata con nota prot. 10045 del 17.02.2016, come da relazione del Settore Viabilità prot. n. 9900 del 16.02.2016, come da relazione del Settore Affari Generali, prot. n. 7476 del 05.02.2016

VISTA la Legge n. 56 del 07/04/2014 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", con cui, nell'ambito del lungo e complesso processo di riorganizzazione dell'ente Provincia, sono state ridefinite le competenze alla stessa spettanti quale ente territoriale di secondo livello con funzioni di area vasta;

RILEVATO CHE la Regione Lazio, con Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016", all'art. 7, ha dettato alcune disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n° 56 e della legge 23 dicembre 2014 n° 190;

VISTO in particolare l'art. 7, rubricato "*Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*" e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale", secondo cui:

"1. Al fine di ridurre entro il 31 dicembre 2016 i livelli di governo e dare attuazione alla l. 56/2014 e successive modifiche, il presente articolo dispone la riallocazione delle funzioni non fondamentali della Città metropolitana di Roma Capitale e delle province nonché a determinare le modalità di assegnazione delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie connesse.

2. Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa, nelle more dell'approvazione della disciplina relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni nonché alla Città metropolitana di Roma Capitale. Detta disciplina, relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni, è approvata entro e non oltre il 28 febbraio 2016.

..omissis

VISTA E RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale Lazio n. 56 del 23.02.2016 avente ad oggetto: "*Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" - attuazione disposizioni di cui all'art. 7, comma 8*", si è stabilito che la Regione Lazio e le competenti direzioni regionali quali strutture di primo livello esercitano le funzioni non fondamentali in materia di:

- servizi sociali e sanità veterinaria
- servizi e politiche attive per il lavoro
- di agricoltura, caccia e pesca
- viabilità (manutenzione ordinaria e straordinaria) fermo il rispetto delle competenze indicate nel comma 85, lett. b) della Legge 56/2014.
- turismo

PRESO ATTO altresì che nella DGR Regione Lazio n. 56/2016, viene riservata a successivo provvedimento l'esatta individuazione dei beni mobili ed immobili, strumentali all'esercizio delle funzioni come sopra individuate, che saranno quindi trasferiti in proprietà all'Amministrazione regionale;



PROVINCIA di VITERBO

CONSIDERATO, quindi, CHE, ai fini della redazione del documento recante *"Piano delle Misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizi e dei beni immobili. Triennio 2016-2018"*, si è tenuto conto delle implicazioni derivanti dalle previsioni contenute nella suddetta legge 56/2014, che, prevedendo una profonda trasformazione del livello provinciale, tanto nella sua struttura di governo quanto nelle funzioni ad esso attribuite, avrà, anche alla luce delle decisioni assunte dalla Regione Lazio in merito all'eventuale riassegnazione di funzioni non fondamentali, inevitabili ricadute sui beni strumentali mobili ed immobili;

CONSIDERATO quindi che, in questo periodo di transizione, e nelle more che ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 56 del 23.02.2016, vengano definite modalità e tempi per il trasferimento delle proprietà mobili e immobili, dei rapporti attivi e passivi, delle risorse finanziarie, risorse strumentali ed organizzative nonché delle risorse umane peraltro ancora ubicate presso le strutture provinciali, le misure di razionalizzazione contenute nel documento allegato potrebbero subire rimodulazioni nel triennio a seguito dell'effettiva realizzazione del trasferimento delle attuali funzioni, ancora non definito;

VISTO il documento che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), denominato *"Piano delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizi e dei beni immobili. Triennio 2016-2018"* predisposto ai sensi l'art. 2 della Legge n. 244 del 24/12/2007, ha la funzione di assegnare specifici obiettivi di contenimento della spesa ai Direttori dei Settori interessati;

RITENUTO, pertanto, di approvare il documento allegato denominato *"Piano delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizi e dei beni immobili. Triennio 2016-2018"*, contenente l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa e contabile, reso dal Segretario Generale e dal Dirigente del Settore Bilancio e Contabilità ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. n.267/2000;

VISTI E RICHIAMATI:

- il vigente Regolamento di contabilità;
- lo Statuto provinciale;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- il D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000 (T.U.E.L.);
- il D.Lgs. 150 del 27 ottobre 2009;

PROPONE

1. Di approvare il documento denominato *"Piano delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizi e dei beni immobili. Triennio 2016-2018"*, che si allega (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento



PROVINCIA di VITERBO

2. Di demandare ai Dirigenti dei Settori interessati il compito di assicurare gli obiettivi specifici di contenimento della spesa in conformità con quanto stabilito nel *"Piano delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizi e dei beni immobili. Triennio 2016-2018"*
3. Di dare atto che il documento approvato sarà trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti a cura del Segretario Generale;
4. Di trasmettere a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, il presente documento al Collegio dei Revisori dei Conti e al Nucleo di Valutazione
5. Di dare atto che il documento recante *"Piano delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizi e dei beni immobili. Triennio 2016-2018"*, sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
6. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 2, comma 597, Legge 24/12/2007, n. 244 dovrà essere predisposta e inviata agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti una relazione consuntiva annuale sullo stato di attuazione delle misure;
7. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.



PROVINCIA di VITERBO

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett. a del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Daniela Natale

Data,

Viterbo, 25/2/16

firma

☒ SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO
NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

Dott. Mauro Gianlorenzo

Data,

firma

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

☒ Favorevole

☒ Contrario

Viterbo, 25/2/2016

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

Dott. Mauro Gianlorenzo

firma



PROVINCIA di VITERBO

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dot.ssa Daniela Natale

IL PRESIDENTE

Mauro Mazzola

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Viterbo, li 22/04/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo come disposto dall'art.32 L. n.69/2009 per 15 giorni consecutivi a decorrere dal
26 APR. 2016

Viterbo, li 26 APR. 2016

L'ADDETTO ALBO PRETORIO ON LINE

Firma

ESECUTIVITA'

Il presente decreto diviene esecutivo:

☐ per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Tuel

☒ per avvenuta dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Tuel

Viterbo, li 22/04/2016

IL SEGRETARIO GENERALE



PROVINCIA di VITERBO

**"PIANO DELLE MISURE FINALIZZATE
ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE
DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE DI
SERVIZIO, DEI BENI IMMOBILI"
TRIENNIO 2016-2018**

*art. 2, commi 594 e seguenti della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge
finanziaria 2008)*

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'E' or a similar character, is located in the bottom right corner of the page.

PREMESSA

La Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008) prevede rilevanti disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

In particolare l'art. 2, comma 594, integrato dall'art. 58 della Legge 133/2008, prevede che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo;

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture e dei mezzi di servizio;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il comma 595 stabilisce che nei piani relativi alle dotazioni strumentali occorre prevedere le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Il comma 596 prevede che nei casi in cui gli interventi esposti nel piano triennale implicino la dismissione di dotazioni strumentali, lo stesso piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

Il comma 597 impone alle amministrazioni pubbliche di trasmettere a consuntivo o con cadenza annuale una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente.

Il comma 598 prevede che i piani siano resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del D. Lgs. 165/2001 e dell'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 82/2005).

Il comma 599 impone alle amministrazioni pubbliche, sulla base di criteri e modalità definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge Finanziaria 2008, all'esito della ricognizione propedeutica all'adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità.

Le province, a seguito della Legge 56/2014 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" stanno vivendo un momento storico di cambiamento che vede rimesso in discussione il loro ruolo nel panorama complessivo delle Istituzioni italiane.

La Legge, che trasforma le province in enti di secondo livello, ne ridimensiona anche ruolo e funzioni.

Le province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

e) gestione dell'edilizia scolastica;

f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

g) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;

h) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

l) può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

In merito al processo di riordino delle funzioni non fondamentali si rappresenta che la Regione Lazio con Proposta di Legge n. 307 del 11 dicembre 2015, adottata di iniziativa della Giunta Regionale con Deliberazione n. 718 del 9 dicembre 2015, ha previsto una serie di norme volte a disciplinare una prima attuazione del processo di riordino delle funzioni "non fondamentali" delle Province e della Città metropolitana di Roma Capitale. Tale proposta di legge ad oggi non risulta ancora approvata.

Con la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016", all'art. 7 sono state dettate alcune disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n° 56 e della legge 23 dicembre 2014 n° 190.

Il comma 2, del predetto art. 7 stabilisce che *"le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione e salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni"*.

Tale disposizione normativa (articolo 7) definisce un percorso di riordino che sarà operativo per gradi, infatti è previsto che la Giunta Regionale adotti, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della Legge stessa, un provvedimento volto ad individuare le funzioni non fondamentali, la struttura regionale subentrante nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all'esercizio degli stessi.

Con i successivi commi da 3 a 7, della legge di stabilità regionale 2016, la Regione Lazio delega alle Province i seguenti compiti amministrativi:

comma 3

a) l'assistenza agli alunni con disabilità frequentanti la scuola media superiore;
b) l'assistenza ai disabili sensoriali ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 e successive modifiche;

c) la promozione di iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, il concorso alla programmazione della rete degli interventi, la realizzazione, il finanziamento ed il coordinamento dei servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna);

d) il concorso alla programmazione della rete dei servizi territoriali, la promozione e la realizzazione delle azioni a carattere sociale e culturale per l'accoglienza e l'inclusione dei cittadini immigrati, dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione internazionale, umanitaria e sociale nonché dei loro familiari, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni.

comma 5: la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 in materia di formazione professionale;

comma 6: la gestione, previa convenzione con la Regione, delle istituzioni formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015.

comma 7: la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse.

Con deliberazione della Giunta Regionale Lazio n. 56 del 23.02.2016 avente ad oggetto: "Legge

Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "legge di stabilità regionale 2016" – attuazione disposizioni di cui all'art. 7, comma 8", si è stabilito che la Regione Lazio e le competenti direzioni regionali quali strutture di primo livello esercitano le funzioni non fondamentali in materia di:

- servizi sociali e sanità veterinaria
- servizi e politiche attive per il lavoro
- di agricoltura, caccia e pesca
- viabilità (manutenzione ordinaria e straordinaria) fermo il rispetto delle competenze indicate nel comma 85, lett. b) della Legge 56/2014.
- turismo

Pertanto, in questo periodo di transizione, e nelle more che ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 56 del 23.02.2016, che definiscano modalità e tempi per il trasferimento delle proprietà mobili e immobili, dei rapporti attivi e passivi, delle risorse finanziarie, umane strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni dalle Province ad altri Enti, la Provincia di Viterbo ai sensi del comma 89 della Legge 56/2014, sta continuando a svolgere i servizi e le attività rientranti nella titolarità di soggetti diversi, fino all'effettivo subentro.

Pertanto le azioni di razionalizzazione previste nel seguente Piano potrebbero subire rimodulazioni nel triennio a seguito dell'effettiva realizzazione del trasferimento delle attuali funzioni svolte.

Va segnalato inoltre che in base al decreto legge n.66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito nella Legge n.89 del 23/06/2014, questa amministrazione ha attivato:

- le procedure per la razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi attraverso la riduzione del 5% dei contratti in essere come prevede dall'art. 8, comma 8, del decreto stesso. Si citano al riguardo le note del Segretario Generale: prot. 10035844 del 24.06.2016; prot. n. 10036426 del 15.06.2014 e prot. n. 54087 del 16.09.2014.
- il controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca nonché per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- ha rispettato il tetto di spesa per acquisto, manutenzione e noleggio delle autovetture di cui all'art. 15 del D.L. 66/2014

Con nota prot. n. 5930 del 29.01.2016, a firma del Segretario Generale e del Presidente della Provincia, venivano dettate, nell'ottica dell'adozione delle misure di razionalizzazione per il triennio 2016/2018 specifiche indicazioni operative ai Settori, tese al contenimento della spesa.

In particolare, le indicazioni operative per le autovetture di servizio sono:

1. riduzione del parco auto provinciale, avendo cura di specificare le riduzioni delle autovetture di servizio operate nel corso degli anni 2013-2015 con riferimento al numero complessivo delle stesse e di quelle assegnate a ciascun Settore/Servizio
2. miglioramento qualitativo del parco auto provinciale, perseguendo contemporaneamente anche un ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali
3. maggiore incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell'uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda di mezzi di servizio

Con riferimento alla razionalizzazione degli immobili venivano formulati i seguenti indirizzi:

1. accorpamento presso uno stesso immobile di proprietà provinciale, delle proprie sedi istituzionali dislocate in precedenza sul territorio, addivenendo non solo ad un riordino funzionale degli spazi e degli uffici ma anche ad un risparmio dei costi organizzativi;
2. Razionalizzazione degli spazi stessi, degli uffici tenendo conto delle esigenze di funzionalità e sicurezza delle postazioni di lavoro;
3. riduzione delle spese di gestione derivanti dalla diminuzione dei costi per fitti passivi utilizzando gli edifici di proprietà provinciale da destinare alle finalità istituzionali (in particolare le scuole)
4. svuotamento degli immobili di proprietà provinciale non destinati a sede di uffici, al fine di rendere possibile la loro alienazione sul mercato

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

L'Amministrazione Provinciale, autorizza l'utilizzo delle autovetture esclusivamente per compiti istituzionali e di servizio durante il normale orario di lavoro giornaliero e durante i turni prestabiliti di reperibilità, cercando comunque quando sia possibile di favorire l'utilizzo di servizi pubblici.

La sostituzione dei mezzi esistenti e l'acquisto di nuovi è effettuata tenuto conto della programmazione complessiva dei bisogni dell'Ente e della gestione del parco auto tenendo conto, prima di ogni sostituzione di una valutazione comparativa, in relazione all'automezzo e all'uso cui sarà destinato, nonché all'opportunità di procedere all'acquisto.

L'assegnazione dell'auto ad uno specifico servizio non comporta l'impossibilità per i dipendenti di altri settori di ottenerne l'utilizzo. Ciò soprattutto per mezzi dotati di particolari caratteristiche tecniche i quali, necessariamente, devono servire ad assolvere i compiti d'ufficio di categorie di lavoratori assegnati anche a servizi e/o settori diversi. La rilevazione dei chilometri di percorrenza e dei consumi delle autovetture è mensilmente monitorata dalla Sezione Economato.

Il parco delle autovetture è composto principalmente da autovetture di servizio destinate per uso tecnico e per servizi di controllo e vigilanza, per il trasporto di persone per varie attività amministrative e infine, in parte minima, per uso degli organi istituzionali.

A seguito del progressivo e crescente taglio dei trasferimenti all'ente Provincia, dei limiti di spesa imposti dalle norme vigenti, la Provincia ha attuato nel triennio 2016/2018 una riduzione e riorganizzazione dei mezzi.

Il dato complessivo delle autovetture si è costantemente ridotto nel tempo sia per il divieto di procedere a nuovi acquisti che per dismissione (sia per vendita che per rottamazione) delle auto non più utilizzate.

Misure adottate negli anni 2014 e 2015

Nell'anno 2014 si è proceduto alla restituzione delle autovetture prese a noleggio a lungo termine (in tutto n. 4 autovetture: 2 Fiat Bravo, 1 Fiat Mondeo e 1 lancia Delta).

Nel 2015 sono state messe in vendita con bando pubblico n. 9 autovetture mentre l'autovettura Fiat Iveco targata EF039FL è stata oggetto di furto.

Di seguito si riporta apposita tabella inerente la dismissione delle autovetture

N°	TARGA	SERVIZIO	ALIMENTAZIONE	MODELLO	SCADENZA	nota1	nota2	TOT.
102	RM84197W	Ufficio Tecnico	GASOLIO	Autocarro Presa. F 120	31/01/2015	-Demolito	2014	
34	VT400501	Ufficio Tecnico	BENZINA	Panda C.Club.	31/12/2015	-demolita	2014	
165	CM868HG	Polizia Prov.le	BENZINA	Fiat Panda.	31/12/2015	-venduta	2014	
162	CM865HG	Polizia Prov.le	BENZINA	Fiat Panda.	31/12/2015	-venduta	2014	
37	VT405010	Polizia Prov.le	BENZINA	Panda C.Club.	31/12/2015	-venduta	2014	5
35	VT400502	Ufficio Tecnico	BENZINA	Panda C.Club.	31/12/2015	-Demolito	2015	
62	AX282NW	Cultura	BENZINA	Rover 618 I ABS.	31/12/2015	-demolita	2015	
67	BV461XZ	Ufficio Tecnico	BENZINA	Panda Young 1.1	30/04/2015	-venduta	2015	
87	BW484ZK	Cultura Lab Rest.	BENZINA	Fiat Panda	31/08/2015	-venduta	2015	
26	VT375923	Ufficio Tecnico	GASOLIO	Fiat Iveco 35,8 Pr.	31/12/2015	-venduta	2015	
122	BZ367LS	Edilizia Scol.	BENZINA	Fiat Punto dal 01/07/10	31/12/2015	-venduta	2015	
237	EF039FL	Ufficio Tecnico	GASOLIO	Fiat Iveco 35c 15d cab 6+1	31/01/2015	RUBATO	2015	
149	CM847HG	Ufficio Tecnico	BENZINA	Fiat Panda 4X4	31/12/2015	-venduta	2015	
153	CM851HG	Ufficio Tecnico	BENZINA	Fiat Panda 4X4	31/12/2015	-venduta	2015	
156	CM854HG	Ufficio Tecnico	BENZINA	Fiat Panda	31/12/2015	-demolita	2015	
160	CM863HG	Agricoltura	BENZINA	Fiat Panda	31/12/2015	-venduta	2015	
217	CT261JR	Edilizia Scol.	GASOLIO	Fiat Doblo	31/01/2015	-venduta	2015	
116	BV979XE	Avvocatura	BENZINA	Fiat Punto	31/12/2015	-venduta	2015	13
60	AL554NM	Ufficio Tecnico	GASOLIO	Renault Traffic	31/01/2015	-venduta	2016	1
totale								19

Stato attuale delle autovetture di servizio:

I mezzi di servizio in dotazione dell'amministrazione alla data odierna suddiviso per gruppo di appartenenza risulta nella tabella di seguito riportata:

TARGA		SERVIZIO/UFFICIO	MODELLO	TIPOLOGIA
SETTORE I - AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI				
CJ491KS	1	Affari Generali	Fiat Silo	AUTOVETTURA
CL722EN	1	Affari Generali	Fiat Punto	AUTOVETTURA
DG556CM	1	Affari Generali	Toyota RAV4	AUTOVETTURA
DD511MT	1	Affari Generali	Toyota Prius 1,5L CAT Ibrida	AUTOVETTURA
BA621HE	1	Affari Generali	Fiat Punto, Alimentazione mista	AUTOVETTURA
SETTORE II° FINANZIARIO E SERVIZI INFORMATICI				
BV439XF	2	Reconomato	Panda Young 1.1	AUTOVETTURA
SETTORE III AVVOCATURA				
CY620LG	3	Avvocatura	Renault Clio	AUTOVETTURA
SETTORE VI FORMAZIONE PROFESSIONALE				
BV460XF	6	Formazione Prof.	Panda Young	AUTOVETTURA
DM347ZK	6	Formazione Prof.	Fiat Punto	AUTOVETTURA
SETTORE VII AGRICOLTURA				
CF139LY	7	Agricoltura	Fiat Idea	AUTOVETTURA
DA411HF	7	Agricoltura	Fiat Panda 4x4 Trek.	AUTOVETTURA
DA412HF	7	Agricoltura	Fiat Panda 4x4 Trek.	AUTOVETTURA
DM001KG	7	Agricoltura	Fiat Ulisse (ARCO LATINO)	AUTOVETTURA
SETTORE VIII AMBIENTE ENERGIA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE TRASPORTI POLIZIA PROVINCIALE				
1092892 *	8	Polizia Prov.le	Motoveletta	MOTOVEDETTA (matricola motore)
4396827 *	8	Polizia Prov.le	Commonone	COMMONONE (matricola motore)
AA36987	8	Polizia Prov.le	Carrello barca	CARRELLO PORTAIMBARC.
CM864HQ	8	Polizia Prov.le	Fiat Panda.	AUTOVETTURA
CM866HQ	8	Polizia Prov.le	Fiat Panda.	AUTOVETTURA
CM867HQ	8	Polizia Prov.le	Fiat Panda.	AUTOVETTURA
DM790QL	8	Polizia Prov.le	Fiat Panda 4x4 Trek.	AUTOVETTURA
DM791QL	8	Polizia Prov.le	Fiat Panda 4x4 Trek.	AUTOVETTURA
DM792QL	8	Polizia Prov.le	Fiat Idea	AUTOVETTURA
YA011AC	8	Polizia Prov.le	Daihatsu Terios	AUTOVETTURA
YA012AC	8	Polizia Prov.le	Daihatsu Terios	AUTOVETTURA
YA013AC	8	Polizia Prov.le	Daihatsu Terios	AUTOVETTURA
YA058AC	8	Polizia Prov.le	Alfa Romeo 156	AUTOVETTURA
YA239AM	8	Polizia Prov.le	Fiat Panda 4x4	AUTOVETTURA
YA240AM	8	Polizia Prov.le	Fiat Panda 4x4	AUTOVETTURA
ZA150FX	8	Polizia Prov.le	Land Rover Def.90HT.	AUTOVEICOLO PROM.
ZA697FW	8	Polizia Prov.le	Land Rover Def.90HT.	AUTOVEICOLO PROM.
ZA796FW	8	Polizia Prov.le	Land Rover Def.90HT.	AUTOVEICOLO PROM.
ZA798FW	8	Polizia Prov.le	Land Rover Def.90HT.	AUTOVEICOLO PROM.
ZA799FW	8	Polizia Prov.le	Land Rover Def.90HT.	AUTOVEICOLO PROM.
CG353FW	8	Ambiente	Fiat Panda.	AUTOVETTURA
CG359FW	8	Ambiente	Fiat Panda.	AUTOVETTURA
CG362FW	8	Ambiente	Fiat Panda.	AUTOVETTURA
CG360FZ	8	Ambiente	Fiat Multipla (Metano) dal 29/03/10	AUTOVETTURA
DA110NT	8	Ambiente	Fiat Panda con gancio.	AUTOCARRO
DC042CM	8	Ambiente	Suzuki C10 FJ.	AUTOVETTURA
DC825PD	8	Ambiente	Renault Scania, - alimentazione mista	AUTOVETTURA
DW999KB	8	Ambiente	Fiat Punto, - alimentazione mista	AUTOVETTURA
EB991JH	8	Ambiente	Daihatsu Terios- Alimentazione mista	AUTOVETTURA
EB992JH	8	Ambiente	Daihatsu Terios- Alimentazione mista	AUTOVETTURA
ED791KS	8	Ambiente	Daihatsu Terios- Alimentazione mista	AUTOVETTURA
ER365RD	8	Ambiente	BUS RENAULT	AUTOBUS RENAULT MASTER
ZA140JN	8	Ambiente	Galloper. dal 01/02/10	AUTOVETTURA
DG314CW	8	Protezione Civ.	Toyota (con gancio)	AUTOCARRO
DJ423ZB	8	Protezione Civ.	Ducato Caravan	AUTOVEICOLO USO SPECIALE
RM074619	8	Protezione Civ.	Carrello per Commonone	CARRELLO PORTAIMBARC.
CP712BZ	8	Trasporti	Athos Hyundai (bz, autos.)	AUTOVETTURA uso scuola guida disabili
SETTORE IX VIABILITA' ESPROPRI EDILIZIA SCOLASTICA PATRIMONIO EDILIZIO				
BH454HC	9	Edilizia Scol.	FIAT PANDA MY LIFE	AUTOVETTURA
BH455HC	9	Edilizia Scol.	FIAT PANDA MY LIFE	AUTOVETTURA
VT324913	9	Edilizia Scol.	Fiat Iveco 35,8 P.	AUTOVEICOLO PROM.
AA977	9	Viabilità	Terna Gommat	MACCHINA OPERATRICE
ABJ130	9	Viabilità	Terna Caterpillar 428	MACCHINA OPERATRICE
AC800K	9	Viabilità	Trattore Fiat 80-90 dt	TRATTRICE AGRICOLA C
ACP765	9	Viabilità	Terna Caterpillar 428	MACCHINA OPERATRICE
AF864W	9	Viabilità	Trattore New Olland.	TRATTRICE AGRICOLA C

A1087KE	9	Viabilità	Renault 30,35 DOP.ca	AUTOVEICOLO PROM.
AT000N	9	Viabilità	Trattore New Olland.	TRATTRICE AGRICOLA C
AT001N	9	Viabilità	Trattore New Olland.	TRATTRICE AGRICOLA C
AT002N	9	Viabilità	Trattore New Olland.	TRATTRICE AGRICOLA C
AT017N	9	Viabilità	Trattore Landini Ghibli	TRATTRICE AGRICOLA C
AT018N	9	Viabilità	Trattore Landini Ghibli	TRATTRICE AGRICOLA C
AT019N	9	Viabilità	Trattore Landini Ghibli	TRATTRICE AGRICOLA C
AX041NW	9	Viabilità	Renault 180,12.	AUTOCARRO
BH509CS	9	Viabilità	Fiat Panda autocarro	AUTOCARRO
BJ301M	9	Viabilità	Trattore khubota Mod.M, 108S	TRATTRICE AGRICOLA C
BL996YC	9	Viabilità	Nissan Terrano	AUTOVETTURA
BV462XF	9	Viabilità	Panda Young 1.1	AUTOVETTURA
BW391ZK	9	Viabilità	Fiat Panda.	AUTOVETTURA
BW593ZK	9	Viabilità	Fiat Panda Young 1.1	AUTOVETTURA
CP447FA	9	Viabilità	Fiat Panda Young.	AUTOVETTURA
CP448FA	9	Viabilità	Fiat Panda Young.	AUTOVETTURA
CP449FA	9	Viabilità	Fiat Panda Young.	AUTOVETTURA
CG173FV	9	Viabilità	Fiat Panda.	AUTOCARRO
CG745FX	9	Viabilità	Fiat Daily IVECO.(Metano)	AUTOCARRO
CG746FX	9	Viabilità	Fiat Iveco 35/A.	AUTOCARRO
CG747FX	9	Viabilità	Fiat Iveco 35/A.	AUTOCARRO
CH58RW	9	Viabilità	autocarro Daimler Chrysler	AUTOCARRO
CJ492KS	9	Viabilità	Fiat Punto.	AUTOVETTURA
CL332BR	9	Viabilità	Autocarro Iveco.	AUTOCARRO
CL333BR	9	Viabilità	Autocarro Iveco.	AUTOCARRO
CL334BR	9	Viabilità	Autocarro Iveco	AUTOCARRO
CL335BR	9	Viabilità	Autocarro Iveco 35/s	AUTOCARRO
CL337BR	9	Viabilità	Autocarro Iveco.	AUTOCARRO
CM848HG	9	Viabilità	Fiat Panda. 4X4	AUTOVETTURA
CM849HG	9	Viabilità	Fiat Panda. 4X4	AUTOVETTURA
CM850HG	9	Viabilità	Fiat Panda. 4X4	AUTOVETTURA
CM852HG	9	Viabilità	Fiat Panda. 4X4	AUTOVETTURA
CM853HG	9	Viabilità	Fiat Panda. 4X4	AUTOVETTURA
CM855HG	9	Viabilità	Fiat Panda. 4X4	AUTOVETTURA
CM856HG	9	Viabilità	Fiat Panda.	AUTOVETTURA
CN174PE	9	Viabilità	Fiat Iveco. 140 E 24NW	AUTOCARRO
CN175PE	9	Viabilità	Fiat Iveco.	AUTOCARRO
CT288NW	9	Viabilità	Fiat Panda. 4X4	AUTOVETTURA
CT291NW	9	Viabilità	Fiat Panda. 4X4	AUTOVETTURA
CT293NW	9	Viabilità	Fiat Panda.	AUTOVETTURA
CT296NW	9	Viabilità	Fiat Panda. 4X4	AUTOVETTURA
CT384NV	9	Viabilità	Fiat Panda.	AUTOVETTURA
CT385NV	9	Viabilità	Fiat Panda. 4X4	AUTOVETTURA
CT386NV	9	Viabilità	Fiat Panda. 4X4	AUTOVETTURA
CT387NV	9	Viabilità	Fiat Panda.	AUTOVETTURA
DD630NA	9	Viabilità	Fiat Iveco 3 posti	AUTOCARRO
DD631NA	9	Viabilità	Fiat Iveco 7 posti	AUTOCARRO
DS171MF	9	Viabilità	Fiat Iveco. 35/24	AUTOCARRO
DX470PB	9	Viabilità	Fiat Sedici dal 01/07/10	AUTOVETTURA
EF034FL	9	Viabilità	Fiat Iveco 35c 15cab	AUTOCARRO
EF035FL	9	Viabilità	Fiat Iveco 35c 15cab 6+1	AUTOCARRO
EF037FL	9	Viabilità	Fiat Iveco 35c 15cab	AUTOCARRO
EF038FL	9	Viabilità	Fiat Iveco 35c 15cab 6+1	AUTOCARRO
EF040FL	9	Viabilità	Fiat Iveco 35c 15cab 6+1	AUTOCARRO
EF041FL	9	Viabilità	Fiat Iveco 35c 15cab 6+1	AUTOCARRO
EF057FL	9	Viabilità	Fiat Iveco 50c 15cab 6+1	AUTOCARRO
EF058FL	9	Viabilità	Fiat Iveco 50c 15cab	AUTOCARRO
EF059FL	9	Viabilità	Fiat Iveco 50c 15cab	AUTOCARRO
EF060FL	9	Viabilità	Fiat Iveco 50c 15cab	AUTOCARRO
N7GNO6445	9	Viabilità	Miniescavatore cingolato	MACCHINA OPERATRICE
N7GNO7516	9	Viabilità	Miniescavatore cingolato	MACCHINA OPERATRICE
N7GNO7668	9	Viabilità	Miniescavatore cingolato A3	MACCHINA OPERATRICE
N7GNO7851	9	Viabilità	Miniescavatore cingolato	MACCHINA OPERATRICE
N7GNO7919	9	Viabilità	Miniescavatore cingolato	MACCHINA OPERATRICE
N7M472101	9	Viabilità	new holland cnh america L16	MACCHINA OPERATRICE
N8GNO8847	9	Viabilità	Miniescavatore A6	MACCHINA OPERATRICE
N8GNO8887	9	Viabilità	Miniescavatore - A5	MACCHINA OPERATRICE
RM10320R	9	Viabilità	Fiat Iveco. 80,14	AUTOCARRO
RM3122T	9	Viabilità	Fiat Iveco. 80,17	AUTOCARRO
VT201639	9	Viabilità	Terna Bonati.	MACCHINA OPERATRICE
VT375924	9	Viabilità	Fiat Iveco 35,8 Pr.	AUTOVEICOLO PROM.
VT399142	9	Viabilità	Panda C.Club	AUTOVETTURA
A T O				
EB503PP	12	A.T.O.	Fiat Bravo Auto	AUTOVETTURA

La classificazione è effettuata, oltre che sulla base della tipologia del mezzo definita da libretto, in ragione della loro utilizzazione, che risulta essere ad impiego prevalentemente e prioritariamente tecnico, quale trasporto carichi, sopralluoghi per verifiche tecniche, vigilanza e sorveglianza ed emergenza inerenti le competenze dell'Ente.

Le autovetture vengono utilizzate in particolare per le funzioni inerenti la viabilità, la sicurezza ed il controllo del traffico, la vigilanza e sorveglianza finalizzate alla tutela ambientale della fauna e della flora e dell'assetto idrogeologico del territorio e del paesaggio, la sorveglianza, manutenzione e gestione del patrimonio edilizio scolastico e provinciale, la gestione dei rifiuti ed infine, in forma residuale, per le differenti attività amministrative giuridiche ed in particolare quelle ad uso degli organi istituzionali.

Le autovetture di servizio in dotazione all'area Affari generali vengono utilizzate per le necessità dell'Organo politico e per le attività degli uffici amministrativi compresa la Dirigenza.

L'uso degli automezzi avviene esclusivamente per fini istituzionali e connessi alle competenze specifiche dei servizi, di cui è dato atto sugli appositi libri registrazione.

Misure di razionalizzazione per la gestione delle autovetture di servizio anno 2016-2018

Relativamente alla gestione del parco macchine si ritiene utile programmare, per il futuro, una gestione centralizzata degli interventi di manutenzione delle auto. Attualmente ogni settore provvede in modo autonomo agli interventi di cambio gomme, olio, revisioni ecc; una gestione unitaria del parco macchine consentirebbe sicuramente un contenimento della spesa.

Sarà altresì effettuata una riorganizzazione delle autovetture sulla base delle nuovo assetto organizzativo dell'Ente e prioritariamente per lo svolgimento delle funzioni fondamentali ottimizzando l'utilizzo, ove possibile, dei mezzi destinati alle attività di emergenza in modo da evitare un'eccessiva sovrapposizione e frammentazione di utilizzo da parte di più servizi.

Misure razionalizzazione autovetture di servizio Settore "viabilità"

L'art. 2, del comma 594 lett. b), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, annovera le "autovetture di servizio" e parla di "ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo". Si ritiene, pertanto, che siano esclusi dal piano, gli autocarri, i mezzi tecnici le autovetture adibite al trasporto di cose, utilizzate dal Settore Viabilità per le esigenze molteplici e diversificate di esercizio della rete stradale provinciale, la cui estensione chilometrica ammonta a circa 1560 km (comprese le strade regionali su cui ad oggi ancora viene effettuata l'ordinaria manutenzione)

I compiti del servizio sono volti a garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, e, riguardano:

- a) la manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi;
- b) il controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;
- c) la apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.

Con nota prot. 9900 del 16.02.2016, il Dirigente del competente Settore, evidenziava la vetustà del parco delle vetture in dotazione al settore viabilità quale causa di costi di gestione significativi e nella prospettiva di un possibile contenimento della spesa ritiene utile valutare comparativamente i costi di gestione connessi alla progressiva sostituzione delle vetture di proprietà giunte a fine vita con autovetture in leasing, mediante convenzione Consip. In ogni caso si ritiene urgente provvedere a centralizzare le funzioni economiche di approvvigionamento dei servizi di manutenzione straordinaria e periodica (in particolare la sostituzione di pneumatici, la revisione, il lavaggio, i tagliandi ecc..) al fine di individuare le migliori condizioni di mercato.

Razionalizzazione autovetture di servizio del Corpo di Polizia Provinciale

In dotazione al Corpo di Polizia Provinciale risultano assegnati n. 17 autovetture, una motovedetta ed un gommone utilizzati dal personale di polizia Provinciale esclusivamente per la vigilanza ed il controllo in materia di Codice della Strada ed in materia di caccia, pesca e ambiente.

Pertanto, fino al completamento delle procedure di riorganizzazione e di ridefinizione delle competenze dell'ente provinciale, si propone di mantenere l'attuale assetto dei mezzi in dotazione, a disposizione del servizio di Polizia Provinciale.

TARGA	MODELLO	TIPOLOGIA
1092892 *	Motovesdotta	MOTOVEDETTA (matricola motore)
4396827 *	Gomnone	GOMNONE (matricola motore)
AA36987	Carrello barca	CARRELLO PORTAIMBARC.
CM864HG	Fiat Panda	AUTOVETTURA
CM866HG	Fiat Panda	AUTOVETTURA
CM867HG	Fiat Panda	AUTOVETTURA
DM790GL	Fiat Panda 4x4 Trek.	AUTOVETTURA
DM791GL	Fiat Panda 4x4 Trek.	AUTOVETTURA
DM792GL	Fiat Idea	AUTOVETTURA
YA011AC	Daihatsu Terios	AUTOVETTURA
YA012AC	Daihatsu Terios	AUTOVETTURA
YA013AC	Daihatsu Terios	AUTOVETTURA
YA058AC	Alfa Romeo 156	AUTOVETTURA
YA239AM	Fiat Panda 4x4	AUTOVETTURA
YA240AM	Fiat Panda 4x4	AUTOVETTURA
ZA150FX	Land Rover Def.90HT.	AUTOVEICOLO PROM.
ZA697FW	Land Rover Def.90HT.	AUTOVEICOLO PROM.
ZA796FW	Land Rover Def.90HT.	AUTOVEICOLO PROM.
ZA798FW	Land Rover Def.90HT.	AUTOVEICOLO PROM.
ZA799FW	Land Rover Def.90HT.	AUTOVEICOLO PROM.

Qualora le autovetture in dotazione non siano più riparabili in quanto obsolete ovvero per ragioni tecniche ed economiche di mantenimento dell'efficienza minima per la sicurezza e l'autonomia operativa - necessitano di un rinnovo, sarà effettuata al fine del contenimento dei costi di gestione, una attenta attività di monitoraggio del mercato e delle varie forme innovative di gestione automezzi, al fine di valutare la convenienza economica di soluzioni alternative all'acquisto in proprietà come ad esempio il noleggio di flotte automezzi ed il car sharing.

Pertanto le azioni previste per il triennio 2016/18 per la razionalizzazione sono le seguenti:

- 1) riorganizzazione del parco autovetture dell'Ente in base alle funzioni fondamentali di competenza di questo ente,
- 2) efficientamento del parco complessivo delle autovetture dell'Ente tramite un'ottimizzazione dell'utilizzo evitando sovrapposizioni ed incentivando, ove possibile, la condivisione dell'utilizzo dei mezzi;
- 3) ulteriore riduzione del parco dell'autovetture mediante vendita con bando pubblico;
- 4) monitoraggio da parte di ciascun settore/servizio assegnatario di autovetture ed automezzi tecnici dei costi di gestione mediante rilevazione dei chilometri di percorrenza e dei consumi delle autovetture con cadenza mensile e redazione di piani specifici di razionalizzazione nonché aggiornamento periodico relativo alla gestione dei propri automezzi;
- 5) riduzione automatica complessiva delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di carburante;

TELEFONIA MOBILE

L'utilizzo della telefonia mobile a fini di servizio è divenuto uno strumento fondamentale al fine di garantire un efficace coordinamento delle attività di controllo e sorveglianza sul territorio provinciale (o di area vasta) dell'Ente nonché di pronta rintracciabilità o reperibilità del personale, e per tale motivo nel corso degli ultimi anni ha avuto una espansione costante. Al riguardo l' art. 8, comma 595, il quale stabilisce che " nei piani relativi alle dotazioni strumentali occorre prevedere le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile nei soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze. "

La Provincia di Viterbo da anni ha adottato gli strumenti e i servizi di telefonia mobile al fine di garantire una comunicazione costante con gli amministratori, dirigenti e il personale che, per motivi di servizio, si trova frequentemente fuori dalle sedi istituzionali, quali ad esempio, gli addetti ai servizi in materia di viabilità, ai servizi di vigilanza, di tutela ambientale e di protezione civile.

Come previsto dall'art. 1, comma 7, del DL 95/2012 (Spending review 2) convertito in Legge 135/2012 che prevede per alcune categorie merceologiche, tra cui la telefonia fissa e mobile, l'obbligo di approvvigionarsi attraverso le convenzioni e gli accordi quadro messi a disposizione da Consip, ovvero di esperire proprie autonome procedure utilizzando i sistemi telematici di negoziazione sul mercato elettronico della PA (MEPA), la Provincia di Viterbo ha proceduto all'espletamento della procedura prevista dalla citata norma relativa gli acquisti centralizzati.

Il servizio di telefonia mobile è attivato con la Vodafone Italia SpA.

Dai dati in possesso del servizio Economato, risultano le seguenti informazioni:

- SIM attive n° 229, con le cessazioni nell'anno saranno ridotti a circa n. 130;
- gli apparecchi telefonici solo in parte sono di proprietà dell'Ente (quelli della viabilità e polizia provinciale) e sono stati acquistati sia dalla Vodafone che sul mercato libero da parte dei vari Settori
- Non sono presenti apparati in noleggio
- Non sono presenti chiavette USB

Gli apparati cellulari vengono concessi a personale dipendente dell'Amministrazione su richiesta del dirigente responsabile.

Misure per la razionalizzazione del servizio di telefonia mobile, previste per il triennio 2016/18 sono le seguenti:

Al fine di razionalizzare il sistema della comunicazione aziendale tramite telefonia mobile si prevede di procedere ad una revisione complessiva dell'utilizzo delle apparecchiature telefoniche mobili, partendo dal censimento dell'esistente e verificando l'effettivo uso delle varie apparecchiature mobili, mediante le seguenti misure di razionalizzazione e miglioramento:

- Riduzione degli apparecchi e utenze a seguito di riorganizzazione delle funzioni dell'Ente mediante dismissione di alcune linee ovvero limitazione delle direttrici di chiamata su certe utenze che hanno solo l'esigenza di essere contattati e di contattare eventualmente soltanto gli altri numeri della rete aziendale mobile;
- controllo e il monitoraggio dei costi di utilizzo per evidenziare e segnalare possibili anomalie rispetto all'uso corrente di ogni singolo apparato di telefonia mobile;
- la revisione contrattualistica per telefonia mobile previa attività comparativa fra i vari piani tariffari degli operatori del settore sia con riferimento alle tariffe che ai costi accessori (costi di attivazione, canoni, scatto alla risposta, ecc);
- Riscatto di apparecchi a noleggio obsoleti e vendita al personale dell'Ente interessato con riduzione costi di gestione e noleggio e di smaltimento.
- controllo attivo della spesa, mediante un sistema di monitoraggio dei consumi semplificato per la rilevazione di eventuali anomalie a cura di ogni singolo Settore.

TELEFONIA FISSA

L'ente dispone di un centralino di proprietà principale installato presso i locali delle macchine CED, oltre che a due macchine per le sedi distaccate di Palazzo Borgognoni e degli uffici sede della Polizia Provinciale (Provveditorato). La linea fissa gestita dal suddetto centralino è la 0761/3131 a cui si aggiungono le linee interne per la comunicazione tra gli uffici. Dette linee interne non generano costi se non per l'accesso all'esterno. (da relazione del Dirigente del Settore prot. n. 7476 del 05.02.2016).

E' previsto un apparecchio telefonico per ogni posto di lavoro con linee e numeri condivisi su più postazioni di lavoro ed un fax in dotazione per alcune aree di lavoro.

Il servizio di Telefonia fissa è attivato con la Fastweb SpA tramite convenzione Consip ed ha la scadenza al 15/03/2016 e sarà prorogato, secondo la convenzione anzidetta per ulteriori mesi 6 in attesa della nuova convenzione. Risultano attive anche linee Telecom in quanto fornitrice del solo

collegamento fisico ma non del traffico che è fornito dalla Fastweb. Attualmente risultano i seguenti dati:

Linee di fonia	
attive:	
TELECOM (solo linea)	37
FASTWEB (linea e traffico)	51
FASTWEB (solo traffico)	29
cessate:	
TELECOM E FASTWEB	77

Dal prospetto sopra indicato, emerge che per la telefonia fissa vi è stata una riduzione significativa già a partire dall'anno 2014 e che per ogni ipotesi di modifica si attende la nuova convenzione da parte di Consip.

Per le connessioni IP si evidenzia lo stato attuale con le revisioni delle utenze di radio mobile già intervenute come da tabella esplicativa rispetto alla quale si prevede un'ulteriore revisione a seguito delle cessazioni

Connessioni IP	
attive :	
TELECOM	36
FASTWEB	0
Cessate:	
TELECOM	17
FASTWEB	35

I risparmi conseguiti con le cessazioni effettuate nel 2015 ammontano per le connessioni IP a circa € 12.000,00 per la TELECOM ed a € 56.839,00 per la FASTWEB per l'anno 2016 è ipotizzabile in risparmio rispetto all'anno 2015, dopo la stipula dei nuovi contratti, di circa € 51.000,00.

È in corso la stesura di una relazione tecnico-economica sui risultati conseguiti in termini di risparmio che proporrà soluzioni migliorative sia per la telefonia mobile ma soprattutto per le connessioni IP che hanno un costo elevato in quanto riferite a vecchi contratti. E' in corso la richiesta di rimborso alla FASTWEB a far data dalla data di inizio della convenzione Consip fonia per importi rispettivamente di € 30.033,57 per errata fatturazione tariffe, € 26.006,70 per penalità su fatture errate, per un totale di cui è stato richiesto lo storno pari a € 57.040,28.

Per quanto attiene le fatture relative alle connessioni IP della FASTWEB sono in corso accertamenti per rilevare errori ed omissioni.

Pertanto le azioni previste per il triennio 2016/18 per la razionalizzazione della telefonia fissa e mobile, ispirate ad una politica di riduzione dei costi sono le seguenti:

- verifica fabbisogni e limitazione nell'assegnazione di nuove linee;
- Dismissioni, dopo verifica, delle linee non più utilizzate;
- studio di razionalizzazione per la limitazione nell'uso delle linee di fonia fissa per le chiamate verso i telefoni cellulari e servizi a pagamento;
- analisi dei costi fissi di apparati in noleggio.

DOTAZIONI STRUMENTALI, ANCHE INFORMATICHE, CHE CORREDANO LE STAZIONI DI LAVORO NELLA AUTOMAZIONE D'UFFICIO

Come noto, il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. n. 235/2010), che costituisce uno dei pilastri su cui si basa il processo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione. Il CAD sancisce l'uso

delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'azione amministrativa, avendo quale fondamentale presupposto l'esplicita considerazione che "un maggior impiego delle tecnologie informatiche nelle comunicazioni con i cittadini aumenta l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e favorisce notevoli risparmi".

I dettami ivi impartiti riguardano, in via generale, l'implementazione della comunicazione telematica tra P.A. e cittadini e all'interno della P.A. medesima, l'utilizzo della PEC e della firma digitale come

strategia di cambiamento radicale nella P.A. che presenta *"caratteristiche di economicità, semplicità e velocità di trasmissione, (...) interagibilità con altri strumenti ed applicazioni telematiche e di affidabilità"*, transazioni economiche e impegni e mandati di pagamento, interoperabilità tra le amministrazioni, transizione verso modalità di erogazione dei servizi *on-line* e verso una *"razionalizzazione del sistema nel suo complesso"*. Il "Codice" (art. 12) dispone che *"Le P.A. nell'organizzare autonomamente le proprie attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficacia, efficienza, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione"*.

Il gravoso contributo richiesto alle province alle finanze pubbliche, operato della stabilità 2015 e stabilità 2016, e la definizione delle priorità hanno di fatto rallentato gli investimenti in innovazione e sviluppo, spingendo gli enti pubblici verso il consolidamento dell'infrastruttura tecnologica e la gestione dei sistemi informativi in essere. Si cerca di garantire la manutenzione evolutiva e gli adeguamenti normativi delle applicazioni già in uso, piuttosto che progettare nuovi sistemi.

Dotazioni strumentali informatiche

La Provincia di Viterbo ha adottato da tempo azioni di verifica e razionalizzazione degli strumenti informatici utilizzati per l'azione amministrativa nel suo complesso e pertanto non sussistono particolari ridondanze e/o sprechi nell'ambito delle dotazioni di che trattasi.

La dotazione standard del posto di lavoro, sia direzionale che operativo, è attualmente così composta:

- un personal computer con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell'automazione d'ufficio (pacchetto office);
- un telefono fisso connesso con la rete telefonica dell'ente;
- un collegamento ad una stampante di rete e/o individuale.

Le dotazioni informatiche vengono sostituite in caso di guasto, qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole ed in assenza di disponibilità a magazzino di componenti recuperate da precedenti dismissioni, oppure quando l'acquisto del materiale occorrente alla riparazione abbia costi che risultino non giustificabili dal valore dell'apparato in riparazione, anche sulla base di costi correnti di un computer di analoghe prestazioni.

La sostituzione del personal computer viene effettuata anche nel caso in cui questo non avesse più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, ma verrà comunque utilizzato dall'Ente in ambiti dove sono richieste *performance* inferiori.

Gli acquisti di prodotti informatici sono di regola acquistati tramite il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) gestito da Consip SpA.

Il rinnovo delle attrezzature informatiche avviene privilegiando acquisti nel rispetto della normativa in materia di Green public procurement, pertanto i prodotti dovranno essere ecologici, ad impatto ambientale ridotto, fabbricati con materiali riciclati ed a basso consumo energetico.

Assistenza Tecnica

E' attiva presso l'Ente un'assistenza tecnica svolta sia da personale interno che da personale specialistico esterno dipendente della Società H&S Gestioni Aziendali, aggiudicataria del servizio di assistenza informatica specialistica (individuata a seguito di RdO aperta espletata sul MEPA gestito da Consip spa). Compito dei predetti tecnici è quello di curare:

- l'installazione e la gestione del software di base e dei software applicativi utilizzati presso i vari uffici amministrativi dell'Ente;
- l'attività sistemistica di base sulla strumentazione presente sia presso la Sala CED che nella sala del Disaster Recovery;
- la manutenzione delle attrezzature informatiche dei Server e delle postazioni di lavoro (PDL).

Altra assistenza tecnica effettuata all'interno dell'Ente è quella relativa alla manutenzione dell'infrastruttura di rete svolta esclusivamente da tecnici esterni dipendenti della Società Multisystem srl, aggiudicataria dell'appalto a seguito di RdO aperta espletata sul MEPA gestito da Consip SpA. Oggetto di tale attività consiste nell'ispezione programmata del sistema finalizzata ad ottimizzare il funzionamento della rete prevenendo eventuali malfunzionamenti ed a segnalare eventuali anomalie riscontrate in sede di ispezione apportando altresì l'implementazione di modifiche tecniche, consistenti in miglioramenti e/o aggiornamenti che si dovessero rendere necessari al fine di elevare il grado di



affidabilità della Rete, di migliorare il funzionamento e di aumentarne la sicurezza anche sostituendo componenti hardware, aggiornando il software ed eseguendo configurazioni di sistema.

Infrastruttura centrale

L'infrastruttura centrale è custodita presso la sala CED riconosciuta come il "cuore informatico" dell'Ente in quanto in essa sono installati tutti gli apparati centrali c.d. server che contengono tutti gli applicativi utilizzati dagli uffici.

Con l'aumento delle tecnologie informatiche sono cresciuti in modo esponenziale i dati memorizzati sui server, sia in termini di messaggi di posta elettronica (ordinaria e certificata) che di documenti in formato elettronico. Per questo motivo è stato creato un ambiente separato (presso Palazzo ex Questura) ove è presente un'infrastruttura di Disaster Recovery in grado di contenere le copie di sicurezza.

L'aumento del fabbisogno applicativo ha reso necessaria la creazione di un'infrastruttura server più solida ma al tempo stesso estremamente flessibile, la realizzazione di un potente sistema di backup e di archiviazione di dati ed un valido sistema di antivirus centralizzato.

A tale scopo nel corso dell'anno 2016 è indispensabile procedere ad effettuare la gara per acquisire ulteriori Lame per il Blade server in modo tale da poter virtualizzare tutti gli applicativi utilizzati dall'Ente. Questo consentirà di avere una infrastruttura che permetterà di ottimizzare lo spazio delle varie lame rendendo più efficienti gli applicativi. Questo permetterà:

- Non acquistare ulteriori server fisici;
- Evitare ampliamenti hardware sui singoli server;
- Aumentare l'affidabilità del sistema;
- Diminuire i tempi necessari all'attivazione di nuovi servizi applicativi.

Sistemi operativi

La maggior parte delle postazioni lavorative presenti presso l'Ente utilizzavano come sistema operativo Windows XP. Tuttavia tale sistema dal 8 aprile 2014 non è più supportato da Microsoft e pertanto non riceve gli aggiornamenti automatici necessari per proteggere il software da virus e da attacchi esterni con seri problemi sulla sicurezza dei dati.

L'acquisto di nuove licenze Microsoft avrebbe comportato per l'Ente un ingente investimento sia per l'acquisto di nuove licenze, ma anche perché in molti casi si sarebbero dovuti sostituire i p.c. poiché quelli in uso non avevano le caratteristiche hardware per utilizzare le ultime versioni del sistema operativo Microsoft.

Per i suesposti motivi, nel corso dell'anno 2014, è stata avviata una sperimentazione del software libero impostata su due livelli:

- sperimentazione del software libero per le applicazioni da utilizzare in ambiente Windows;
- utilizzo del sistema operativo Linux – in alternativa al sistema proprietario Microsoft Windows – e del software libero per le applicazioni

Nel primo caso la sperimentazione è iniziata gradualmente con l'attività di ottimizzazione delle postazioni dei nuovi pc che sono stati acquistati e/o riparati ed è poi proseguita con l'upgrade del sistema operativo per le postazioni dove era ancora presente il sistema Windows XP, non più supportato da Microsoft, la sperimentazione sta continuando e terminerà solo quando si saranno ottimizzate tutte le postazioni di lavoro.

Nel caso invece della sperimentazione del sistema operativo Linux è iniziata chiedendo ad alcuni dipendenti la disponibilità a testare l'efficacia del sistema operativo Linux, ed in base alle adesioni pervenute sono state predisposte 12 postazioni Linux, ubicate in diversi servizi dell'ente (3 all'URP, 2 al Turismo, 1 alla Cultura, 2 al CED, 3 agli Affari Generali ed 1 alla Viabilità).

Per la sperimentazione sono state scelte quattro differenti modalità di installazione:

- installazione esclusiva su hardware obsoleto;
- installazione con *dual boot* su pc con sistema operativo Windows XP;
- installazione come *virtual machine* su pc recenti con sistema operativo Windows 7;
- installazione esclusiva su pc di ultima generazione (1 postazione al Settore Viabilità).

La sperimentazione del software libero in ambiente Windows ha dato esito positivo, in quanto tutte le nuove postazioni di lavoro sono state consegnate corredate con il software libero e dall'inizio del processo di sperimentazione non sono stati più acquistati pacchetti di Microsoft, ciò ha comportato un risparmio di circa € 175,00 oltre IVA per ogni nuova postazione, inoltre la standardizzazione del software consente l'ottimizzazione degli interventi di assistenza e di manutenzione.

Anche la sperimentazione del sistema operativo Linux ha avuto ottimi risultati in quanto si è constatato che l'applicazione di tale sistema consente di utilizzare postazioni di lavoro che non riuscirebbero a supportare i nuovi sistemi operativi Microsoft, inoltre questo si è rivelato molto veloce e riconosce in automatico la maggior parte delle periferiche senza dover cercare i driver proprietari.

Le applicazioni utilizzate dall'Ente (SID, SIL, Protocollo ecc) funzionano correttamente, tranne quella per la gestione del personale che ha dei problemi, sicuramente risolvibile tramite l'aiuto della ditta fornitrice del software.

E' pertanto auspicabile transitare gradualmente su questo sistema a condizione che le applicazioni che saranno acquistate dall'Ente siano multiplatforma, cioè che non richiedano per il loro funzionamento l'installazione di un software proprietario, ma tale modalità operativa comporterebbe considerevoli risparmi per l'Amministrazione dovute al non acquisto degli aggiornamenti del sistema operativo Windows XP, ma altro beneficio è, senza dubbio, quello di continuare ad utilizzare tutti quei pc, ormai vetusti, che non potrebbero funzionare con i nuovi sistemi operativi Microsoft. Ovviamente le postazioni di lavoro Microsoft che non richiedono aggiornamenti potranno essere utilizzate senza problemi unitamente a quelle di Linux.

Dotazioni Software

Oltre ai comuni sistemi operativi di base (Microsoft, software libero e Linux), l'Ente è dotato di numerosi applicativi necessari per supportare l'ordinaria attività d'ufficio.

I software, di seguito specificati, sono stati acquisiti in Riuso dalla Provincia di Roma nell'anno 2012:

- Sistema informativo determinazioni (SID)
- Sistema informativo liquidazioni (SIL)
- Sistema informativo delibere di Giunta e Consiglio
- Sistema informativo Documenti contabili – Contabilità finanziaria – Controllo di gestione – BIExplore – Patrimonio web – Bil web - Contabilità economica Patrimonio – Albo Pretorio Web – Trasporti – Magazzino – Tesserini Venatori – Tesserini pesca e funghi – Esami di caccia, pesca e funghi.
- Sistema informativo mediante apposito software per la gestione del protocollo informatico e della gestione del personale.

Nel corso dell'anno 2015, a seguito di modifiche legislative, la dotazione software della Provincia di Viterbo è stata implementata con i moduli della fatturazione elettronica e della conservazione sostitutiva.

Tuttavia, i sistemi informatici attualmente in uso non sono più rispondenti alle numerose modifiche legislative che si sono succedute negli ultimi tempi, considerando anche che la riforma del Codice dell'Amministrazione digitale impone alle amministrazioni di avere sistemi in grado di "dialogare" con i cittadini attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche come per esempio:

- presentare documenti senza doversi recare allo sportello;
- effettuare pagamenti on line;
- firmare istanze, fornire o rendere chiarimenti per via telematica;
- ricevere atti e certificazioni digitali conformi e giuridicamente validi;
- protocollare informaticamente i documenti ed avere riscontro sull'iter delle istanze presentate.

Considerato pertanto che il nuovo quadro normativo che si sta profilando con la revisione del Codice dell'amministrazione digitale, di imminente uscita, prevede nuove logiche ed impostazioni procedurali e che gli applicativi attualmente in uso presso l'Ente non sono integrati e presentano difficoltà di interazione in quanto costituiscono ambienti separati ai quali si accede con credenziali differenti, la Provincia di Viterbo nel triennio 2016/2018, compatibilmente con le risorse di bilancio, prevede di implementare e modernizzare i sistemi informatici al fine di rispondere in maniera più incisiva al bisogno di miglioramento dei servizi, di trasparenza dell'azione amministrativa, di potenziamento dei supporti conoscitivi delle decisioni pubbliche e di razionalizzare e contenere i costi dell'azione amministrativa.

A tal fine nel mese di gennaio è stata pubblicata una manifestazione di interesse per procedere all'affidamento di una procedura di un sistema informativo integrato erogabile in modalità SAAS/ASP (Cloud Computing) web nativo.

Pertanto le azioni previste per il triennio 2016/18 per la razionalizzazione delle dotazioni strumentali ed informatiche, ispirate ad una politica di riduzione dei costi sono le seguenti:

Postazioni di lavoro:

In particolare, per il prossimo triennio si prevede di non aumentare il numero di personal computer dell'Ente, e tenuto conto della riduzione progressiva del personale dell'Ente si procederà ad una più attenta ridistribuzione dei PC non più utilizzati nell'ottica del miglior rapporto costi/benefici, mediante nuova assegnazione ad altri utenti dei personal computer recuperati.

Di norma non si procederà alla sostituzione, fatte salve le necessità di uffici che devono operare con software applicativi particolari e che necessitano di attrezzature hardware e software specifici. Si procederà altresì alla dismissione pc obsoleti e cessione in comodato gratuito ad altri Enti.

Azioni finalizzate alla de-materializzazione.

L'Amministrazione provinciale ha già avviato una serie di progetti finalizzati ad una revisione della gestione informatica di alcune procedure con l'obiettivo di introdurre laddove possibile, una gestione completamente informatica dei documenti che migliori l'efficienza interna degli uffici attraverso l'eliminazione dei flussi cartacei.

Al riguardo si richiama la nota prot. 6706 del 21.11.2015, con la quale al fine di ridurre le spese per l'acquisto della carta e l'invio della corrispondenza viene sensibilizzato tutto il personale all'utilizzo prioritario della posta elettronica certificata e della posta elettronica in tutte le comunicazioni interne ed esterne, ad eccezione dei casi in cui la legge prescrive una determinata forma necessaria.

Queste azioni oltre a proporre un modello di contenimento dei consumi e di "dematerializzazione" possono essere quindi considerate uno strumento di contenimento della spesa pubblica.

Nell'ambito di queste evoluzioni, si riportano i seguenti progetti:

- Digitalizzazione dei regolamenti comunali vigenti da rendere fruibili sul sito web in collaborazione con il Servizio CED
- Banca dati informatica degli originali scansionati delle deliberazioni di Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci a disposizione degli amministratori;
- Continuazione del riordino dei fascicoli informatici per alcuni settori e trasferimento dei fascicoli informatici alle nuove strutture organizzative in seguito alla definizione della nuova struttura

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO CON ESCLUSIONE DEI BENI INFRASTRUTTURALI

La Provincia di Viterbo, possiede un patrimonio immobiliare consistente in immobili adibiti a uffici, servizi o scuole e che non vi sono fabbricati ad uso abitativo.

L'elenco dei beni immobili ad uso abitativo e beni immobili di servizio o strumentali di proprietà della Provincia di Viterbo sui quali vengono vantati diritti reali è contenuto nell'inventario dell'Ente.

La manutenzione degli immobili è programmata in modo da evitare spese impreviste e gli interventi sono di norma programmati con congruo anticipo, salvo i casi in cui occorre prevenire stati d'emergenza e di pericolo.

Nel corso degli ultimi anni, la Provincia di Viterbo ha costantemente operato nella razionalizzazione degli uffici provinciali, attuando miglioramenti della logistica e degli spazi di lavoro, riqualificando ambienti e postazioni di lavoro, assicurando nel contempo sensibili risparmi nelle locazioni e migliorando l'operatività degli uffici nel loro insieme. Nell'anno 2014, si è proceduto al recesso della locazione dell'immobile sito in Viterbo via del Giglio n.3.

Sempre al fine del contenimento dei costi, la Provincia ha attuato percorsi di dismissione dei beni immobili non strumentali con piani di alienazione annuali, nonché ha avviato procedimenti finalizzati alla razionalizzazione di propri immobili di servizio tramite il recupero e la valorizzazione del patrimonio in proprietà.

Per gli immobili inseriti nel piano delle alienazioni, nell'anno 2014 e 2015 sono state espletate apposite procedure di vendita le quali sono tuttavia andate deserte.

Si riporta di seguito un prospetto concernente la tipologia e l'entità del patrimonio immobiliare

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	INDIRIZZO	COMUNE	DATI CATASTALI			Tipologia utilizzazione	Dettaglio utilizzazione
				IDENTIFICATIVI	CONSISTENZA	CATEGORIA		
54	Cappanone di Acquapendente		ACQUAPENDENTE				USO ENTE	
51	magazzino-garage	S.P. Umbro Casertanese Km. 16+700	BAGNOREGIO	Bagnoregio P. 2 P.la 44	mq. 720	Seminativo	USO ENTE	MAGAZZINO
50	Incubatoio ulivo ex Capi	Via Luigi Cadorna snc, Ruigolago	BOLSENA	da accertare			USO ENTE	Sistemi Agricoli
52	magazzino garage	S.P. Teverina Km. 37+000	CASTIGLIONE IN TEVERINA	Castiglione in Tiv. F. 19			USO ENTE	MAGAZZINO
53	casa cantoniera	S.P. Marcotriggiani Km. 71+200 R ex	GROTTE DI CASTRO	Grotte di Castro F. 19 P.la 214 terr. P.la 215 terr. P.la 216 terr. P.la 374 terr. P.la 375 terr. P.la 376 terr. P.la 377 terr.	mq. 4.500 mq. 40 mq. 690 mq. 17 mq. 180 mq. 140 mq. 12	Sem. Arb. Ente Urbano Ente Urbano Ente Urbano Ente Urbano Ente Urbano Ente Urbano	USO ENTE	Pattinaggio - n. 2 locali in uso a squadra 2a. sottosola
54	magazzino stradale	S.P. Porto Clementino (distanza ovalsia. ferrovia)	TARQUINIA	Tarquinia F. 67 P.la 42	mq. 210	Fabbr. Ruote	USO ENTE	MAGAZZINO
52	cappanone "Mandriole"	S.P. Dogana km. 4+000	TUSCANIA	Tuscania P. 127 P.la 4	mq. 2.900	Seminativo	USO ENTE	MAGAZZINO
53	Palazzo Borgognoni	Piazza Luigi Gonzatti	VITERBO	Fg. 174 part. 682/914/918/919/920	9700 mq.	B/S	USO ENTE	vuoto
53	Magazzini di Pratoleva	S.P. Bagnoregio Km. 3+000 (Str. Perlera)	VITERBO	Viterbo F. 4 P.la 4 o (30 soppressa) da accertare	mq. 16	Ente Urbano	USO ENTE	Strutture utilizzate dal Servizio Viabilità
53	Negozio ex barbiere	Via Saffi n.45	VITERBO	Fg. 170 p.la 759/1	32 mq.		USO ENTE	Archivio
59	Sala Angelini	Via Saffi	VITERBO	Fg. 170 P.la 769/2 o 769/3			USO ENTE	In uso come sala espositiva
53	Palazzo degli Alessandri	Via S. Pellegrino n.54	VITERBO		310 mq.		USO ENTE	In uso Provincia
54	Torre Scacciaricci	Piazza Scacciaricci n.2	VITERBO				USO ENTE	Museo Storico
55	Palazzo Scacciaricci	Piazza Scacciaricci n.2	VITERBO				USO ENTE	In uso Provincia
56	Cappanone Strada Tuscanese	Strada Tuscanese	VITERBO	Fg. 174 P.la 137/1-2-3	800 mq.		USO ENTE	Strutture utilizzate dal Servizio Viabilità

57	Palazzo Gentili	Via Saffi 39-49	VITERBO				USO ENTE	Sede istituzionale e uffici Provinciali
58	Palazzo ex Questura	P.zza M. Pauli 2-3-4-5-6	VITERBO	Fg. 170 P.lla 707/1-4-8-10-11/15-17-709/2-3-4-5-6-7-12-13-15			USO ENTE	Uffici Provinciali
59	Palazzaccio	Via del Collegio n. 25-27	VITERBO	Fg. 133-143 P.lla 126-258-1326	3889 mq		USO ENTE	Uffici Provinciali
60	Ex-Provveditorato	Via del Paradiso n. 4	VITERBO	F. 169 p.lla 344 (da accontabellare)			USO ENTE	Polizia Provinciale + MIUR
61	Villa Reai	Viale Trieste n. 102-104-106 - Loc. La Quercia	VITERBO	F. 160 p.lle 114-115-116			USO ENTE	Laboratorio di Restauro
62	Arena neobizantina "Poggio Giulio"	Strada Bagli	VITERBO				USO ENTE	Dall'800 n. 73 del 14/07/2014
63	capannone	S.P. Ciellina km 22+800					USO ENTE	MAGAZZINO
64	Incubatoio Ufficiale "Valle del Pasce"	S.R. Cassin Nord	BOLSENA	fg. 30 parti 32/33/34/61/62/66 al terreni	24840 mq. area + 300 mq. edificio		TERZI	Convenzione Comune di Bolsena del 03/04/2015 Rep. 29/15/SP
65	Torreco Lago di Bolsena		BOLSENA	P. 13 p.lla 1			TERZI	Locazione ristorante (porrazza d'Oro)
66	Gratiarone	Via di Porta Segreta n.8	CALCATRA				TERZI	In comodato gratuito all'associazione Il Gratiarone
67	Piscina Campo Orte		ORTE	F. 37 p.lla 218			TERZI	Locata al Comune di Orte
68	torrenio antistante cantoniera XXX miglia	S.P. Ciellina	RONCIGLIONE	F. 36 p.lla 13			TERZI	Locazione (Onorati)
69	casa cantoniera	S.P. Maremmano Km 78+200 l. ex	SAN LORINZO NUOVO	San Lorenzo Nuovo F. 5 p.lla 274	mq. 2.030	Ente Urbano	TERZI	Abitata da n.2 famiglie
70	casa cantoniera	S.P. Litoranea km 17+500 l. ex	TARQUINIA	Tarquinia F. 112 P.lla 25-28 e 36 terr. 36 fabbr.	mq. 1.840 - mq. 270 - mq. 1.020 - 7 vani	San. Arb. Sanitativo-Ente Urbano	TERZI	Tosoni Anna + Tosoni Rita
71	casa cantoniera	S.P. Litoranea Km 74+500 - Loc. Pian di Spille	TARQUINIA	foglio 43 parti 27	mq. 2.710	Ente Urbano	TERZI	Abitata da ex cantoniere (N.C.T. Area di Enti urbani e promiscui)
72	casa cantoniera	S.P. Litoranea Km 12+700 - Loc. Portaccia	TARQUINIA	foglio 86 parti 223 P.lla 116 e 314	mq. 1.010 - mq. 90	Modello 26 Seminativo	TERZI	N.C.T. SPA Immobiliare Civile San'Isidoro
73	casa cantoniera	S.P. Litoranea - Loc. Spinfosa	TARQUINIA	foglio 19 parti 4-59 (pia 28/b) P.lla 276 P.lla 336 terr. P.lla 336 fabbr.	mq. 940 mq. 5 mq. 4	Ente Urbano		
74	Colonia di Tarquinia (parte area scoperta)	Vocabito Porto Clementino - Tarquinia Lido	TARQUINIA	Fg. 85 p.lla 24	2.060 mq.		TERZI	Locata a Major 75 SpA ed Assonatica - La casa del custode è occupata
75	Palestra Jacopucci di Tarquinia	Via dello Stadio suo	TARQUINIA				TERZI	Convenzione con il Comune di Tarquinia

	Ex Colonia S. Martino al Cimino	Via della montagna n.7 - S. Martino al Cimino	VITERBO	Fog. 232, part. 1718/19/20/21/22/23/211/358/235/233/268	56 posti letto, 6 padiglioni, cucina professionale, menzerie, saloni per riunioni	D/2	TERZI	In comodato gratuito ad associazioni di volontariato (Juppiter + Eta Beta)
	Ex Casa Cantiniera Muttoni	Via Cassia Sud n. 2	VITERBO	Fog. 194, part. 6, sub 1	4,5 vani	A/4	TERZI	In comodato gratuito ad associazione Misericordia con oneri di straordinaria e ordinaria manutenzione a carico del comodatario
	Palazzo Prefettura	Piazza Piohiscio n.8	VITERBO	Fog. 170, part. 715/716, sub 1/2/3/4	A/1: 23,5 vani; A/4: 9,5 vani; B/4: 5665 mq	A/1, A/4, B/4	TERZI	Prefettura ed abitazione del Prefetto
	Caserma Carabinieri di Viterbo	Via della Pace	VITERBO	Fog. 174, part. 145/171, sub 1/2/3/4/5/6/7	B/1: 7247 mq; A/2: 19,5 vani; C/2: 210 mq	B/1, A/2, C/2	TERZI	Stazione carabinieri e alloggi - vuoto per 2/3
	Caserma Vigili del Fuoco di Viterbo	Via della Pila	VITERBO	Fog. 197 part. 1410	vol occup 13.559 mq - mq 5016	B1	TERZI	Vigili del Fuoco
	Ex casa colonica	S.P. Sanmarinese Km. 14-500	VITERBO	Fg. 215 P.lla 109	700 mq. (cir.)			
	Negozi ex ladicioni	Via Saffi n.55	VITERBO	Fg. 170 p.lla 759/5	31 mq.		TERZI	In comodato ad ANCESCAO
	Magazzino Via San Cristoforo	Via San Cristoforo n.3	VITERBO		35 mq.		TERZI	Locato A.E.A. del Sig. Bagnola Enrico (trattoria Archello)
	casa cantoniera	S.P. Orfano Km. 7+500 Lt. dx.	VITORCHIANO	Vitorchiano F.20 p.lla 140 piano T		Rete Urbana	TERZI	Occupata da ex cantoniera ANAS
10	Cantina Didattica di Bagnoregio		BAGNOREGIO	F. 8 part. 102 da ricostruire	3300 mq coperto		NON USO	vuoto
29	casa cantoniera	S.P. Umbro Casentinense Km. 12+000	BAGNOREGIO	Bagnoregio F. 3 P.lla 5	mq. 2.820		NON USO	
8	Colonia di Bolsena (complesso immobiliare + terreno)	Via del Corniglio n.5	BOLSENA	fog. 17 part. 89/92/93/98/101/102/103/104/373	2821 edificio mq + 12.514 mq di verde		NON USO	vuoto
5	Caserma Carabinieri di Pesola Romana	Pesola Romana	MONTALTO DI CASTRO	Fog. 24 part. 20 al Torroni	219 mq		NON USO	vuoto
28	casa cantoniera	S.P. Umbro Casentinense Km. 4+000	MONTETASCONI	Montefiascone F. 4 P.lla 119	mq. 2.180	Seminativo	NON USO	

7	Palazzo Chigi Albani		SORIANO NEL CIMINO	Fog. 44 part. 57/58/177/229	1480 mq	A/9	NON USO	vuoto ????
21	casa cantoniera "Mandione"	S.P. Dogma km 4+000	TUSCANIA	Tuscania F. 127 P.lla 4	mq. 2.900	Seminativo	NON USO	vuoto
12	Torri di Avviamento presso Castel d'Asso	Zona archeologica di Castel d'Asso	VITERBO	F. 185 p.lla 83 da accantinare			NON USO	vuoto
41	Ospedale Psichiatrico	S.P. Saumarinese Km. 1+500	VITERBO	Fg. 215 (particelle varie) terreno	mq. 251.485		NON USO	Vuota
55	Immobile Strada Montigliano	Strada Montigliano	VITERBO				NON USO	vuoto
26	casa cantoniera	S.P. Ortata Km. 9+750 Lt. ex.	VITORCHIANO	Vitorchiano F. 18 P.lla 143	mq. 1.240 terr. 3 vani fabbr.	Bnte Urbano	NON USO	vuoto
37	casa cantoniera	S.P. Sallivene Palo km 2+300					NON USO	Palasento

Edifici Scolastici

Si riporta di seguito prospetto recante gli immobili destinati agli istituti scolastici superiori di secondo grado gestiti dalla Provincia di Viterbo

DATI GENERALI				
N°	COMUNE	SCUOLA	INDIRIZZO	PROPRIETA'
1	Acquapendente	IPSIA	Via G. Carducci - Loc. Cupellara	Provincia di Viterbo
2	Acquapendente	LICEO SCIENTIFICO "L. Da Vinci"	Via G. Carducci - Loc. Cupellara	Provincia di Viterbo
3	Bagnoregio	I.T.A.S. "F.lli Agosti"	Viale F.lli Agosti	Provincia di Viterbo
4	Bassano Romano	I.T.I.S.	Via San Vincenzo	Affitto da privato
5	Bassano Romano	LICEO SCIENZE SOCIALI "M. Buratti" Palazzina A	Via A. Vespucci n. 2	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
6	Bassano Romano	LICEO SCIENZE SOCIALI "M. Buratti" Palazzina B	Via A. Vespucci n. 2	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
7	Caprarola	IPSSAR Scuola Alberghiera - Sede Centrale	Via Regina Margherita, 2 (Palazzo Farnese)	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
8	Caprarola	IPSSAR Scuola Alberghiera - Sede Succursale	Via della Repubblica	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
9	Civita Castellana	I.S.A. "U. Midossi"	Via Gramsci n.1	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
10	Civita Castellana	I.T.C.G. "F. Besta"	Via Petrarca n. 8	Provincia di Viterbo
11	Civita Castellana	I.T.I.S.	Via Petrarca n. 8	Provincia di Viterbo
12	Civita Castellana	ISSS G. Colasanti - Liceo Classico e IPSTC ex Orfelli	Via E. Berlinguer	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
13	Civita Castellana	Liceo Scientifico	Via Petrarca n. 8	Provincia di Viterbo
14	Montalto di Castro	IPSSAR Scuola Alberghiera - Sede Succursale	Via Cere	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
15	Montefiascone	I.T.C.G. "C. A. Dalla Chiesa"	Via Aldo Moro	Provincia di Viterbo
16	Montefiascone	LICEO CLASSICO	Via Cardinal Salotti snc	RESTITUITA DALL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012
17	Montefiascone	LICEO SCIENTIFICO "L. Da Vinci"	Via Cardinal Salotti snc	RESTITUITA DALL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012
18	Nepi	LICEO SCIENTIFICO "Colasanti" - Sede Succursale	Via Monsignor Giuseppe Gori n. 11	Affitto da privato (Curia Vescovile - Diocesi di Civita Castellana)

19	Orte	I.T.C.G. "F. Besta"	Via del Campo Sportivo snc	Provincia di Viterbo
20	Orte	LICEO SCIENTIFICO "F. Besta"	Via del Campo Sportivo	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
21	Ronciiglione	LICEO SCIENTIFICO "A. Meucci" - Sede Centrale	Corso Umberto I	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
22	Ronciiglione	LICEO SCIENTIFICO "A. Meucci" - Sede Succursale (Sant'Anna)	Via Ex Ospedale	Affitto da Regione Lazio (ASL)
23	Ronciiglione	LICEO SCIENTIFICO "A. Meucci" - Sede Succursale (Ex Asilo Nido)	Via delle Vigne	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
24	Tarquinia	I.T.C.G. "V. Cardarelli" - Sede Centrale	Via Monterozzi Marina	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
25	Tarquinia	LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO "G. Galilei" - Sede Centrale	Strada Provinciale Porto Clementino snc	Provincia di Viterbo
26	Tuscania	I.P.S.I.A. Tuscania - Sede Succursale	Piazza Indipendenza, 2	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
27	Tuscania	LICEO SCIENTIFICO "G. Galilei" - Sede Succursale	Piazza Mazzini, 4	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
28	Vetralla	I.T.C.G. "P. Canonica"	Località Mazzocchio snc	Provincia di Viterbo
29	Vignanello	I.S.A. - Sede Succursale	Viale Vignola	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
30	Viterbo	I.P.S.C.T. "ORIOLI" - Sede Centrale pal A	Via Villanova snc	Provincia di Viterbo
31	Viterbo	I.P.S.C.T. "ORIOLI" - Sede Centrale pal B	Via B. Teocchi snc	Provincia di Viterbo
32	Viterbo	I.P.S.C.T. "ORIOLI" - Sede Pinzi	Via Cesare Pinzi	Affitto da privato da Settembre 2011
33	Viterbo	I.P.S.C.T. "F. ORIOLI" SEDE CARMINE - Sede Succursale	Via del Carmine snc	RESTITUITA DALL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012
34	Viterbo	LICEO SCIENTIFICO "P. RUFFINI" - Sede Ex I.P.S.I.A. - Viterbo	Piazza Dante Alighieri	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
35	Viterbo	I.T.C. "P.SAVI" Viterbo	Via Raniero Capocci, 36	Provincia di Viterbo
36	Viterbo	I.T.I.S. "Leonardo da Vinci" Viterbo	Via A. Volta	Provincia di Viterbo
37	Viterbo	ISTITUTO MAGISTRALE E PEDAGOGICO S.Rosa Viterbo	Via San Pietro, 27	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
38	Viterbo	ISTITUTO MAGISTRALE E PEDAGOGICO S.Rosa Viterbo - Sede Succursale	Largo Don Alceste Grandori	ND
39	Viterbo	LICEO CLASSICO "M. BURATTI" Viterbo	Via Tommaso Carletti, 8	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
40	Viterbo	LICEO LINGUISTICO Viterbo	Via Tommaso Carletti	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
41	Viterbo	LICEO SCIENTIFICO "P. RUFFINI" - Palazzo Borgognoni - Sede Succursale	Via della Verità, 81	Provincia di Viterbo
42	Viterbo	LICEO SCIENTIFICO "P. RUFFINI" - Sede Centrale	Via della Verità, 8	Provincia di Viterbo
43	Viterbo	SCUOLA ALBERGHIERA Viterbo	Viale Trieste (Loc. La Quercia)	RESTITUITA DALL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012
44	Viterbo	SCUOLA ALBERGHIERA Viterbo - Sede Succursale	Via Campo Graziano, 7 (Loc. La Quercia)	Affitto da privato

Proposte di razionalizzazione delle risorse e delle spese per gli edifici scolastici

L'amministrazione Provinciale di Viterbo, in relazione agli immobili destinati alla fascia scolastica superiore di secondo grado, affronta la gestione del proprio patrimonio edilizio oltre che degli immobili di proprietà comunale, trasferiti in "uso gratuito" con specifiche Convenzioni nel 1998 e utilizzati come sedi delle Istituzioni Scolastiche (art. 3, comma 1, lettera b, della Legge n. 23 del 11/01/2006), attraverso per gli interventi manutentivi attraverso strutture esterne costantemente dirette e vigilate dal Servizio Edilizia scolastica e che la "gestione calore" rappresenta la parte economicamente preponderante.

Al riguardo, a fronte difficoltà economiche e finanziarie in cui versano tutti gli Enti Pubblici e soprattutto per le province per effetto del contributo triennale posto a carico delle province e destinato al risanamento della finanza pubblica, disposto dall'art. 1, comma della legge 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015), sono stati applicati una serie di accorgimenti al fine di contenere il costo del servizio "calore".

In particolare il servizio calore è stato organizzato tenendo conto di:

- rispettare le tempistiche di accensione e spegnimento degli impianti termici in base alle fasce climatiche rimandando – ove possibile – le accensioni e anticipando gli spegnimenti;
- rispettare il monte ore di cui al capitolato d'oneri, tenendo conto che sono consentite minime variazioni nella distribuzione delle ore calore mantenendo comunque invariato il monte ore settimanale complessivo;
- organizzare spegnimenti totali durante le vacanze natalizie e pasquali;
- mantenere spente tutte le palestre durante le vacanze e durante l'utilizzo per le attività extra didattiche (compresi gruppi sportivi);
- favorire le riunioni e/o iniziative in poche strutture e possibilmente durante l'orario di occupazione ordinario;
- evitare accensioni in giornate festive (domenicali) per manifestazioni sportive;
- diminuire la temperatura interna degli ambienti per ottenere un risparmio dei costi per la gestione calore, garantendo comunque le condizioni di confort ambientale prefissate dalla normativa vigente.

Va detto inoltre che con deliberazione della giunta provinciale n. 143 del 20.11.2014, sono state formulate apposite linee di indirizzo per la realizzazione di un global service nella gestione del calore e per la riqualificazione ed ammodernamento degli impianti negli edifici scolastici anche alla luce delle indicazioni sull'efficienza e sull'andamento dei costi del servizio fatta propria dall'Upi Nazionale. E' stato quindi approvato un documento tecnico sulla stato preliminare della consistenza degli impianti termici.

Misure per la razionalizzazione:

Con nota prot. n. 5930 del 29.01.2016, a firma del Segretario Generale e del Presidente della Provincia, venivano dettate, nell'ottica dell'adozione delle misure di razionalizzazione per il triennio 2016/2018 specifiche indirizzi ed indicazioni operative ai Settori, tese al contenimento della spesa, previa adeguata ricognizione degli immobili medesimi.

In particolare, occorre tenere conto:

1. accorpamento presso uno stesso immobile di proprietà provinciale, delle proprie sedi istituzionali dislocate in precedenza sul territorio, addivenendo non solo ad un riordino funzionale degli spazi e degli uffici ma anche ad un risparmio dei costi organizzativi;
2. razionalizzazione degli spazi stessi, degli uffici tenendo conto delle esigenze di funzionalità e sicurezza delle postazioni di lavoro;
3. riduzione delle spese di gestione derivanti dalla diminuzione dei costi per fitti passivi utilizzando gli edifici di proprietà provinciale da destinare alle finalità istituzionali (in particolare le scuole)
4. svuotamento degli immobili di proprietà provinciale non destinati a sede di uffici, al fine di rendere possibile la loro alienazione sul mercato

Pertanto le azioni previste per il triennio 2016/18 per la razionalizzazione relativa agli immobili strumentali sono le seguenti:

1. accorpamento presso uno stesso immobile di proprietà provinciale, delle proprie sedi istituzionali dislocate in precedenza sul territorio, addivenendo non solo ad un riordino funzionale degli spazi e degli uffici ma anche ad un risparmio dei costi organizzativi.

In particolare tra gli edifici di proprietà adibiti ad uso uffici, a partire dall'anno 2016 si intende procedere all'unificazione presso la sede di Palazzo Gentili - via Saffi n. 49 degli uffici dislocati nei seguenti fabbricati:

- Palazzo Borgognoni - P.zza Luigi Concetti, Viterbo
- Palazzo Ex Provveditorato - Via del Paradiso, Viterbo

Si prevede inoltre l'avvio di procedure per la verifica della stabilità dell'immobile "Palazzo Ex Questura" sito in Viterbo, via A. Saffi, che, come relazionato con nota prot. n. 9900 del 16.02.2016 dal Dirigente del competente è teso a consentire interventi tecnici e specialistici volti alla valutazione degli interventi necessari per la fruizione del predetto immobile, ovvero in caso di antieconomicità di alienazione. E' evidente infatti che l'eventuale possibilità di fruizione, anche a fronte di un investimento per il recupero potrebbe liberare risorse derivanti dalla messa a reddito o dalla alienazioni di altri immobili.

La Provincia di Viterbo attraverso il Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nonché attraverso una adeguata programmazione degli interventi, si pone l'obiettivo di valorizzare e razionalizzare sempre più il proprio patrimonio, sia per superare l'eccessivo frazionamento dei propri uffici e servizi, ma anche con l'obiettivo di contenere i costi di gestione e per migliorare il rapporto con l'utenza.

Per quanto riguarda il Piano delle alienazioni immobiliari si rimanda alle delibere del Consiglio Provinciale n° 29 del 26.08.2014 per il triennio 2014-2016 allegato al bilancio di previsione 2014/2016. In attuazione del predetto Piano delle alienazioni triennio 2014/2016, con deliberazione della G.P. n. 95 del 09.09.2014 veniva disposta la vendita mediante asta pubblica - 2° esperimento - di alcuni immobili della Provincia demandando al dirigente l'adozione dei conseguenti atti. Con determinazioni n. 3194 del 24.10.2014 e n. 3321 del 30.10.2014 veniva approvato e pubblicato il bando di vendita all'asta di alcuni immobili. Tale procedura di gara per la vendita è andata deserta, come accertato con determinazione n. 3996 del 15.12.2014.

Per quanto riguarda il Piano delle alienazioni immobiliari anno 2015 si rimanda alla delibera del Consiglio Provinciale n° 35 del 28.08.2015

Si ricorda inoltre che a fronte delle particolari ed attuali condizioni delle "Province", la legge di stabilità 2016, analogamente a quanto previsto per l'anno 2015, dispone che i bilanci di previsioni triennali siano autorizzatori solo per l'annualità 2016.

Per l'anno 2016, si formulerà una nuova proposta di Piano di alienazioni e valorizzazione immobiliare coerente con gli obiettivi principalmente perseguiti dall'Amministrazione provinciale.

Nel contesto di razionalizzazione, ed in conformità dell'art. 33 del D.L. 98/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante "disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico", la Provincia di Viterbo, al fine di generare reddito, sta avviando un percorso in collaborazione con la Regione Lazio, nonché con l'Invimit SpA e Agenzia del Demanio per la valutazione sull'opportunità di procedere ad alienazione di alcuni immobili ovvero mediante specifiche operazioni di valorizzazione da inserire nel Fondo Regione Lazio istituito da Invimit S.p.A. e nell'ambito del Progetto Patrimonio Italia, quale fondo immobiliare dedicato agli immobili delle Province in locazione al Ministero degli Interni.

Pertanto, considerata la tipologia e l'entità del patrimonio immobiliare descritto nel prospetto sopra indicato, le azioni individuate per la razionalizzazione sono le seguenti:

dismissione/valorizzazione o messa a reddito dei beni non più utilizzati al fine di ottimizzare la gestione del patrimonio e reperire risorse economiche aggiuntive necessarie per attuare il programma delle opere pubbliche;

1. salvaguardia e valorizzazione del patrimonio, attraverso contratti di utilizzo includenti, ove possibile, opere di riqualificazione dei beni a carico del soggetto locatario, comodatario o concessionario oltre che il recupero dei costi manutentivi ordinari e le spese di gestione.
2. ottimizzazione locazioni passive;
3. i contratti di locazione, comodato o provvedimenti di concessione di immobili di proprietà provinciale devono inoltre tenere conto dei seguenti principi di ottimizzazione:
 - a) aggiornamento dei canoni in scadenza ai prezzi di mercato ed ai costi di gestione nel rispetto delle finalità economico sociali perseguite dai soggetti fruitori degli alloggi così come previste dal regolamento di gestione di patrimonio dell'Ente;
 - b) maggior efficienza dell'incasso dei canoni tramite un miglior monitoraggio e coordinamento della gestione dei flussi e con un' incisiva lotta alla morosità e al ritardo nei pagamenti.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il presente Piano, quale atto di programmazione redatto in un'ottica di razionalizzazione delle risorse economiche e strumentali, oltre che di snellimento, efficacia ed efficienza delle attività di competenza delle risorse umane, sarà strumento dei vari Dirigenti del Settore e/o Servizi, i quali dovranno porre la massima attenzione alla concreta realizzazione delle azioni e degli interventi previsti nel Piano medesimo.

Sono fatti sempre salve le acquisizioni e dismissioni che si concretizzano in adempimenti obbligatori per legge, anche se non specificatamente previsti nel Piano medesimo.

I Dirigenti dei competenti Settori, interessati dal presente Piano cureranno la redazione di una relazione circa le azioni intraprese e i risultati ottenuti in ordine alla realizzazione dei contenuti del presente piano, ai fini della redazione della relazione da allegare al referto del controllo di gestione che verrà trasmesso a consuntivo annuale agli organi di controllo interno e alla Sezione regionale della Corte dei Conti del Lazio.

